Conto corrente con la Posta

Anno 77° — Numero 202

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

Roma - Martedì, 1° settembre 1936 - Anno XIV

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

SUPPLEMENTI ORDINARI

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 23 luglio 1936-XIV, n. 1584.
Modificazioni al R. decreto 27 aprile 1936-XIV, n. 1150, istitutivo della Medaglia commemorativa delle operazioni militari in Africa Orientale.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 27 aprile 1936-XIV, n. 1150, concernente la istituzione della Medaglia commemorativa delle operazioni militari in Africa Orientale;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di limitare la concessione del predetto segno onorifico a coloro che abbiano partecipato alle operazioni militari in Africa Orientale;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la guerra, per la marina e per l'aeronautica, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per le colonie e per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — Il secondo comma dell'art. 3 del R. decreto 27 aprile 1936-XIV, n. 1150, istitutivo della Medaglia commemorativa delle operazioni militari in Africa Orientale è soppresso.

Art. 2. — L'art. 7 del predetto R. decreto 27 aprile 1936-XIV, n. 1150, è sostituito dal seguente:
« I Ministri per la guerra, per le colonie, per le finanze, per la marina e per l'aeronautica stabiliranno di concerto:
« a) le autorità competenti a proporre il rilascio del diploma previsto dall'art. 5;
« b) tutte le modalità da osservarsi in materia, ed in genere qualunque altra disposizione di carattere esecutivo ».

Art. 3. — Il presente decreto, che ha vigore dal 10 luglio 1936-XIV — data di entrata in vigore del R. decreto 27 aprile 1936-XIV, n. 1150 — sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 23 luglio 1936 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — LESSONA — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 agosto 1936 - Anno XIV
Atti del Governo, registro 376, foglio 120. — MANCINI.

REGIO DECRETO 24 luglio 1936-XIV, n. 1585.
Soppressione del Regio ufficio di esportazione degli oggetti di antichità e d'arte, istituito in Ravenna.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduto il Nostro decreto 31 dicembre 1923-II, n. 3164;
Veduto il Nostro decreto 15 agosto 1925-III, n. 1554, col quale fu istituito a Ravenna un Ufficio per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte;
Considerata l'opportunità di sopprimere tale Ufficio;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Regio ufficio di esportazione degli oggetti di antichità e d'arte, istituito in Ravenna col Nostro decreto 15 agosto 1925-III, n. 1554, è soppresso a decorrere dal 1° luglio 1936-XIV.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 24 luglio 1936 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

DE VECCHI DI VAL CISMON.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 agosto 1936 - Anno XIV
Atti del Governo, registro 376, foglio 136. — MANCINI.

REGIO DECRETO 7 agosto 1936-XIV, n. 1586.
Inscrizione nel quadro del Regio naviglio del rimorchiatore « Cefalù ».

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per la marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il rimorchiatore denominato « Brandale » di tonnellate 86,72 di stazza lorda, acquistato dalla Regia marina dalla ditta « Dott. Raffaele Ghigliazza », di Genova, è inscritto nel quadro del naviglio da guerra dello Stato fra le navi di uso locale, assumendo il nome di « Cefalù » a datare dal 23 maggio 1936-XIV.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 7 agosto 1936 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 agosto 1936 - Anno XIV
Atti del Governo, registro 376, foglio 132. — MANCINI.

REGIO DECRETO 2 luglio 1936-XIV, n. 1587.
Dichiarazione formale dei fini di n. 2 Confraternite della provincia di Pesaro.

N. 1587. R. decreto 2 luglio 1936, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo esclusivo di culto nei riguardi della Confraternita del SS. Sacramento in Torre S. Marco in comune di S. Lorenzo in Campo (Pesaro) e della Confraternita del SS. Sacramento in Montalfoglio in comune di S. Lorenzo in Campo (Pesaro).

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 agosto 1936 - Anno XIV

REGIO DECRETO 2 luglio 1936-XIV, n. 1588.
Dichiarazione formale dei fini della Confraternita di Santa Chiara con sede in Andria (Bari).

N. 1588. R. decreto 2 luglio 1936, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi della Confraternita di Santa Chiara, con sede in Andria (Bari).

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 agosto 1936 - Anno XIV

REGIO DECRETO 2 luglio 1936-XIV, n. 1589.
Dichiarazione formale dei fini di n. 2 Confraternite della provincia di Aquila.

N. 1589. R. decreto 2 luglio 1936, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo esclusivo di culto nei riguardi della Confraternita del SS. Sacramento in Pratola Peligna (Aquila) e della Confraternita del SS. Rosario nella frazione Frattura in Scanno (Aquila).

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 agosto 1936 - Anno XIV

REGIO DECRETO 2 luglio 1936-XIV, n. 1590.
Dichiarazione formale dei fini della Confraternita di S. Antonio Abate e S. Giovanni Decollato, detta della Misericordia, in Piazza, comune di Mondovì (Cuneo).

N. 1590. R. decreto 2 luglio 1936, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi della Confraternita di S. Antonio Abate e S. Giovanni Decollato, detta della Misericordia, in Piazza, nel comune di Mondovì (Cuneo).

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 agosto 1936 - Anno XIV

DECRETO MINISTERIALE 24 agosto 1936-XIV.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Littoria.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE.

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;
Visto il decreto Ministeriale 26 luglio 1934, con cui è stato disposto il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1934-35 nella zona dei monti Lepini, in provincia di Littoria che comprendono le seguenti località:
Monte Rinzaturo — Fosse — Monte Lupone — Campodaini — Pallaserra — Pezza la Fossa — Campore — Mazzoni — Pigliole:
Visto il decreto Ministeriale 11 aprile 1935 con cui il suddetto divieto è stato prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1935-36;
Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Littoria ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con i decreti Ministeriali 26 luglio 1934 e 11 aprile 1935, nella zona della provincia di Littoria, delimitata come nelle premesse, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1936-37.

La Commissione venatoria provinciale di Littoria provvederà, nel modo che riterrà più adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 24 agosto 1936 - Anno XIV

Il Ministro: ROSSONI.

(3544)

DECRETO MINISTERIALE 24 agosto 1936-XIV.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Pavia.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE.

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Visto il decreto Ministeriale 21 maggio 1935, con cui è stato disposto il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1935-36 nella zona della provincia di Pavia dell'estensione di ettari 574 circa, delimitata dai seguenti confini:

ad ovest, strada comunale che dalla frazione Badia di Stradella raggiunge, in direzione nord, la frazione Coriggio di Stradella;

a nord, strada comunale che dalla frazione Coriggio, transitando per il paese di Portalbera, raggiunge, in direzione est, la frazione S. Pietro dello stesso Comune;

ad est, strada provinciale che dalla suddetta frazione di San Pietro, in direzione sud-ovest, raggiunge la ferrovia Alessandria-Piacenza al casello di frazione Previano;

a sud, strada ferrata che dal casello di frazione Previano, passando per la stazione ferroviaria di Stradella, raggiunge, in direzione ovest, il passaggio a livello della frazione Badia di Stradella, incrocio di partenza;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Pavia ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con il decreto Ministeriale 21 maggio 1935, in una zona della provincia di Pavia, delimitata come nelle premesse, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1936-37.

La Commissione venatoria provinciale di Pavia provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 24 agosto 1936 - Anno XIV

Il Ministro: ROSSONI.

(3545)

DECRETO MINISTERIALE 25 agosto 1936-XIV.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Ancona.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Visto il decreto Ministeriale 22 agosto 1933, con cui è stato disposto il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1933-34 nella zona della provincia di Ancona della estensione di ettari 750 circa, delimitata dai seguenti confini:

Bivio Massignano, strada nuova comunale per Numana sino al bivio casa De Bosis - strada vecchia comunale per Numana, La Strazione (Borgo San Lorenzo) - strada interpoderale sino all'incrocio della comunale Sirolo-Coppo, e oltre, sino al ponte sul torrente Betelico, sponda sinistra del torrente Betelico sino all'incrocio con la strada comunale Camerano-Massignano sino al bivio per Ancona;

Visti i decreti Ministeriali 25 luglio 1934 e 27 aprile 1935 con cui il suddetto divieto è stato prorogato rispettivamente per le annate venatorie 1934-35 e 1935-36;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Ancona ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con i decreti Ministeriali 22 agosto 1933, 25 luglio 1934, 27 aprile 1935, in una zona della provincia di Ancona, delimitata come nelle premesse, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1936-37.

La Commissione venatoria provinciale di Ancona provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 25 agosto 1936 - Anno XIV

Il Ministro: ROSSONI.

(3559)

DECRETO MINISTERIALE 25 agosto 1936-XIV.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Firenze.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 177;

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1934, con cui è stato disposto il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1934-35, nel territorio del comune di Prato (Firenze) compreso entro la seguente delimitazione:

lato sud-ovest, strada S. Leonardo-Faltugnano - mulattiera Faltugnano-Parminio;

lato nord, mulattiera Parminio-Foce dei Cerri;

lato est, Foce dei Cerri - limiti del comune di Prato con quello di Calenzano - sorgenti del fosso rio a Buti fino alla strada di San Leonardo;

Visto il decreto Ministeriale 8 agosto 1935 con cui il suddetto divieto è stato prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1935-36;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Firenze ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con i decreti Ministeriali 1° settembre 1934 e 10 agosto 1935, in una zona del comune di Prato (Firenze) delimitata come nelle premesse, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1936-37.

La Commissione venatoria provinciale di Firenze provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 25 agosto 1936 - Anno XIV

Il Ministro: ROSSONI.

(3560)

DECRETO MINISTERIALE 18 agosto 1936-XIV
Autorizzazione all'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia ad accettare un immobile dall'Amministrazione provinciale di Salerno.

IL MINISTRO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Vista la lettera n. 16906 del 5 agosto 1936 con la quale il presidente dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia chiede l'autorizzazione, in nome e per conto dell'Opera stessa, ad accettare dall'amministrazione provinciale di Salerno un immobile dell'estensione di mq. 2860, situato in Salerno, località « Orto Agrario » confinante a nord e ad est con beni della ditta Società economica per l'orto agrario per la provincia di Salerno, a sud con la via comunale Orto Agrario, ad ovest con beni dei signori Galdieri Raffaele, Maria e Nicola, Maria, distinta in catasto alle particelle 74 sub *A*, sub *B*, seminativo arborato, sup. ha. 66 e 17, rendita imponibile L. 182,48, del valore complessivo di L. 114.000 per la istituzione in Salerno della Casa della Madre e del Bambino;

Ritenuta la opportunità e la convenienza dell'accettazione della donazione;

Visti gli atti;

Visto l'art. 1 del testo unico 24 dicembre 1934, n. 2316;

Decreta:

L'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia è autorizzata ad accettare dall'Amministrazione provinciale di Salerno l'immobile su descritto di mq. 2860, valutato L. 114.000, per la costruzione in Salerno della Casa della Madre e del Bambino.

E' fatto obbligo al notaio rogante di accertarsi, sotto la propria responsabilità, della libertà e proprietà dell'immobile.

Detto decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia.

Roma, addì 18 agosto 1936 - Anno XIV

p. *Il Ministro*: BUFFARINI.

(3561)

DECRETO MINISTERIALE 11 agosto 1936-XIV.

Modelli, leggende e segni caratteristici delle cartelle al portatore del Prestito nazionale « Rendita 5 % ».

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto-legge 20 settembre 1935-XIII, n. 1684, convertito nella legge 9 gennaio 1936-XIV, n. 118, che autorizza la emissione di un Prestito nazionale denominato « Rendita 5 per cento »;

Visto il decreto Ministeriale 26 settembre 1935-XIII, che reca norme per l'attuazione del citato decreto-legge;

Visto il decreto Ministeriale 16 marzo 1936-XIV, col quale sono stati approvati i modelli, le leggende e i segni caratteristici dei certificati nominativi e dei certificati provvisori al portatore dell'anzidetto Prestito nazionale « Rendita 5 per cento »;

Determina:

Art. 1. — Le cartelle al portatore del Prestito nazionale « Rendita 5 per cento », del quale è stata autorizzata la emissione col R. decreto-legge 20 settembre 1935-XIII, n. 1684, convertito nella legge 9 gennaio 1936-XIV, n. 118, sono distinte in tagli da lire 5, 25, 50, 100, 200, 250, 500, 1000, 2500 e 5000 di rendita annua, corrispondenti rispettivamente al capitale nominale di lire 100, 500, 1000, 2000, 4000, 5000, 10.000, 20.000, 50.000 e 100.000. Ciascuno dei detti tagli ha una numerazione propria progressiva.

Art. 2. — Le cartelle di cui al precedente articolo, ciascuna delle quali viene staccata da una matrice, comprendono, il corpo del titolo e 41 cedole, delle quali 39 disposte su tre colonne a destra del corpo del titolo e due sotto il lato inferiore dello stesso corpo del titolo.

Le cartelle anzidette sono stampate su fogli di carta filigranata di diversa colorazione a seconda dei tagli. Ogni foglio reca, in filigrana, a chiaro-scuro, in corrispondenza della parte inferiore della cartella, una figura loricata, racchiusa in una cornice ovale, con foglie di alloro legate da nastri. Ogni foglio presenta inoltre, pure in filigrana a chiaro-scuro, una greca in corrispondenza alla lista di separazione della cartella dalla matrice, una greca in corrispondenza di ciascuno dei lati delle tre colonne di cedole, e due elementi di greca in corrispondenza di ciascuno dei lati delle due cedole poste sotto il corpo del titolo. In corrispondenza alla parte centrale di ogni singola cedola, figura, inoltre, sempre in filigrana a chiaro-scuro, la indicazione « 5 % ».

Art. 3. — Per le cartelle di L. 4000, 5000, 10.000, 20.000, 50.000 e 100.000 di capitale nominale, il *prospetto del titolo* è contornato, salvo una breve interruzione al centro del lato superiore, da una cornice a scacchetti scuri e a mezza tinta, alternati. Sulla parte superiore presenta, in alto, un nastro recante la indicazione delle date 4 novembre 1918-28 ottobre 1922 e 18 novembre 1935, e, quindi, una composizione ornamentale, nella quale spicca, in alto, una Corona Reale e, al centro, su un fondo incrociato, l'effige di S. M. il Re. Segue a questa composizione la leggenda, in carattere romano tratteggiato, su fondo a linee verticali « Debito Pubblico del Regno d'Italia ».

La parte centrale e inferiore del prospetto della cartella reca, sul lato superiore, una targa su fondo bianco con la leggenda « Rendita cinque per cento », ed è contornata ai lati e in basso da una cornice a motivi ornamentali, interrotta, al centro dei lati destro e sinistro, da un fascio littorio con la scure rivolta verso l'interno.

Il fondo di questa parte del corpo della cartella, destinata alla stampa del testo del titolo, è costituito da un motivo geometrico ripetuto racchiudente la indicazione, in carattere minuscolo « rendita 5 % ». Tale fondo è interrotto: al centro da uno spazio ovale sul quale è impresso lo stemma dello Stato, e in basso da un altro spazio, a linee ondulate orizzontali, in corrispondenza alla figura in filigrana e su parte del quale è impresso un fregio ornamentale.

La lista di separazione del corpo della cartella dalla matrice è costituita da un fondo a linee ondulate, su cui è impressa, in carattere corsivo, la leggenda « Debito pubblico del Regno d'Italia » interrotta, al centro, dalla indicazione, anch'essa in carattere corsivo, del numero d'iscrizione del titolo.

Il testo del titolo reca, impresse in carattere romano o corsivo, la indicazione del numero d'iscrizione, la leggenda « Cartella al portatore », e la dichiarazione, in lettere, del valore della cartella, in capitale nominale e in rendita annua. Seguono ancora altre indicazioni riguardanti la iscrizione del titolo nel Gran Libro del debito pubblico del Regno d'Italia; il godimento degli interessi; la pagabilità di questi in rate semestrali, di scadenze 1° gennaio e 1° luglio di ogni anno, all'esibitore delle cedole unite al titolo; la legge che ne ha autorizzato la emissione; la data e il numero di posizione. Il testo del titolo reca in ultimo, impresso a fac-simile, le firme: Il direttore generale « Ciarrocca »; il capo di divisione « Sinibaldi », V. per la Corte dei conti « Iannarone ».

Sotto le firme sono impressi, a sinistra un bollo a secco che presenta, a rilievo, lo Stemma dello Stato e la leggenda circolare « Debito pubblico del Regno d'Italia »; e, a destra, a stampa, il bollo demaniale. Al centro della parte inferiore del corpo del titolo è ripetuto il numero d'iscrizione.

Il *rovescio della cartella* presenta, in corrispondenza del corpo del titolo, una composizione ornamentale, che racchiude al centro due Fasci Littori con le scuri rivolte all'esterno e sui quali poggia uno scudo che, su un fondo a minuto tratteggio orizzontale, porta, sovrapposta alla cifra 5 in bianco, la leggenda « Rendita cinque per cento ». Tale composizione reca inoltre, in alto, un nastro tratteggiato, con la leggenda « Animi conscientia et fiducia fati » e nella parte inferiore una targa in bianco con la indicazione in lettere del valore del titolo in capitale nominale.

Le cartelle da lire 100, 500, 1000 e 2000 di capitale nominale hanno le stesse caratteristiche indicate sopra per i titoli di maggior valore, salve le lievi varianti che seguono: il motivo ornamentale sulla parte superiore della cartella è su fondo orizzontale; la leggenda « Debito pubblico del Regno d'Italia » che segue tale motivo ornamentale, è a carattere romano pieno, su fondo a linee ondulate orizzontali intrecciate da un tratteggio a linee verticali; la targa che costituisce il lato superiore della parte della cartella che contiene il testo del titolo ha un fondo a tratteggio orizzontale ondulato; il fondo nella parte inferiore del titolo, in corrispondenza alla figura filigranata e alla composizione ornamentale, è a tratteggio orizzontale ondulato, intrecciato con un tratteggio a linee verticali.

Art. 4. — La serie delle 41 cedole unite a ciascuna cartella ha, per tutti i tagli, la numerazione progressiva dal n. 2 al n. 42.

Sui titoli dei tagli da lire 4000, 5000, 10.000, 20.000, 50.000 e 100.000 di capitale nominale, il *prospetto di ogni singola cedola* è costituito da una cornicetta ondulata rettangolare che racchiude un fondo, a colorazione uniforme e a tratteggio finissimo, sul quale sono impressi, lungo il lato superiore, la dicitura « Debito Pubblico del Regno d'Italia » e, lungo il lato inferiore, il numero di iscrizione della cartella alla quale la cedola appartiene. Allo stesso fondo sono sovrapposte tre losanghe: una, posta in senso orizzontale, reca, su un fondo a linee orizzontali ondulate, la leggenda « Rendita cinque per cento » e la indicazione del valore e della scadenza semestrale della cedola; le altre due losanghe, poste ai lati verticalmente, recano entrambe una composizione ornamentale a conchiglie, e, al centro, su un fondino a linee orizzontali ondulate, quella di sinistra il bollo a secco a rilievo con lo stemma dello Stato e la leggenda « Regno d'Italia », quella di destra un fascio littorio con la scure rivolta verso la parte interna. Su ciascuno dei quattro angoli è impresso il numero d'ordine progressivo della cedola.

Le stesse caratteristiche e le stesse leggende e indicazioni presentano le cedole delle cartelle dei tagli da lire 100, 500, 1000 e 2000 di capitale nominale, salve le seguenti lievi varianti: il prospetto è stampato su due fondini sovrapposti e di diverso colore, uno costituito da un motivo ornamentale e l'altro da un tratteggio verticale, interrotti al centro da una losanga a motivi di linea nera; due losanghe poste ai lati, su cui sono impressi rispettivamente il bollo a secco e il Fascio Littorio, racchiudono un motivo di foglie stilizzate e un tratteggio a linee verticali; il numero d'ordine progressivo della cedola è impresso soltanto sugli angoli superiore destro e inferiore sinistro.

Il *rovescio della cedola*, sulle cartelle di tutti i tagli, presenta una composizione ornamentale che lascia al centro uno spazio bianco sul quale sono stampate la leggenda « rendita cinque per cento » e la indicazione in lettere dell'importo della cedola. Ai lati, in due spazi circolari, è impresso il numero d'ordine progressivo.

Art. 5. — Sulle cartelle dei tagli da lire 4000, 5000, 10.000, 20.000, 50.000 e 100.000 di capitale nominale, i fondi, le leggende, le cornici e gli ornati del prospetto delle cartelle e delle cedole, sono stampati in calcografia; la numerazione, le firme e il bollo fiscale sono stampati in tipografia.

Sulle cartelle da lire 100, 500, 1000 e 2000 i fondi del prospetto delle cartelle e delle cedole sono stampati in litografia; le leggende, le cornici, gli ornati, la numerazione, le firme e il bollo fiscale pure del prospetto sono stampati in tipografia.

Le stampe del rovescio sono impresse in litografia su tutti i tagli.

Il colore della carta è:

per le cartelle dei tagli di L. 100 e 500 di capitale nominale, verdino;

per le cartelle dei tagli di L. 1000 e 2000 di capitale nominale, azzurro;

per le cartelle dei tagli di L. 4000 e 5000 di capitale nominale, grigio;

per le cartelle del taglio di L. 10.000 di capitale nominale, azzurro;

per le cartelle del taglio di L. 20.000 di capitale nominale, camoscio;

per le cartelle del taglio di L. 50.000 di capitale nominale, verde;

per le cartelle del taglio di L. 100.000 di capitale nominale, camoscio.

Il colore della stampa è:

sulle cartelle del taglio di L. 100 di capitale nominale: prospetto, verde su fondo verde e grigio verde; rovescio, verde;

sulle cartelle del taglio di L. 500 di capitale nominale: prospetto, verde su fondo verde e giallo; rovescio, verde;

sulle cartelle del taglio di L. 1000 di capitale nominale: prospetto, azzurro su fondo verde e grigio; rovescio, azzurro;

sulle cartelle del taglio di L. 2000 di capitale nominale: prospetto, azzurro su fondo viola e grigio; rovescio, azzurro;

sulle cartelle del taglio di L. 4000 di capitale nominale: prospetto e rovescio, grigio lavagna;

sulle cartelle del taglio di L. 5000 di capitale nominale: prospetto, grigio perla; rovescio, grigio azzurro;

sulle cartelle del taglio di L. 10.000 di capitale nominale: prospetto e rovescio, bleu;

sulle cartelle del taglio di L. 20.000 di capitale nominale: prospetto, seppia; rovescio, bruno;

sulle cartelle del taglio di L. 50.000 di capitale nominale: prospetto e rovescio, verde;

sulle cartelle del taglio di L. 100.000 di capitale nominale: prospetto, rosso granata; rovescio, amaranto.

Art. 6. — I modelli dei titoli di cui agli articoli che precedono, muniti del visto di approvazione, sono allegati al presente decreto e ne fanno parte integrante.

Il presente decreto sarà sottoposto alla registrazione della Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 11 agosto 1936 - Anno XIV

Il Ministro: DI REVEL.

(3576).

DECRETO INTERMINISTERIALE 23 giugno 1936-XIV.

Nomina del commissario straordinario per le Compagnie portuali « Nazario Sauro » e « Filippo Corridoni » di Bari.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto-legge 14 novembre 1935-XIV, n. 2165, convertito nella legge 16 aprile 1936-XIV, n. 797, relativo alla nomina di commissari straordinari presso le Compagnie di lavoratori portuali;

Considerata l'opportunità di affidare ad un Commissario straordinario l'amministrazione delle Compagnie portuali « Nazario Sauro » e « Filippo Corridoni » di Bari;

Sentita la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria;

Decreta:

Art. 1. — A decorrere dal 1° gennaio 1936-XIV, l'on. dott. Andrea Cilento è nominato commissario straordinario per le Compagnie portuali « Nazario Sauro » e « Filippo Corridoni » di Bari e ne assume le funzioni.

Art. 2. — A detto commissario sono conferite tutte le attribuzioni di cui all'art. 2 del R. decreto-legge 14 novembre 1935-XIV, n. 2165, convertito nella legge 16 aprile 1936-XIV, n. 797.

Art. 3. — Al commissario straordinario è assegnata, a carico delle Compagnie portuali di cui al precedente art. 1, un'indennità giornaliera lorda di lire ottanta da ridurre a mente dei Regi decreti-legge 20 novembre 1930, n. 1491, e 14 aprile 1934, n. 561, rispettivamente convertiti nelle leggi 6 gennaio 1931, n. 18, e 14 giugno 1934, n. 1038.

Roma, addì 23 giugno 1936 - Anno XIV

Il Ministro per le corporazioni: LANTINI.

Il Ministro per le comunicazioni: BENNI.

(3577).

DECRETI PREFETTIZI CONCERNENTI RESTITUZIONE O RIDUZIONE DI COGNOMI NELLA FORMA ITALIANA

Articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, e relative istruzioni approvate con decreto Ministeriale 5 agosto 1926.

N. d'ord. di redazione	Data del decreto	Numero del decreto	Prefettura	Cognome precedente e paternità dell'interessato	Data e luogo di nascita	Nuovo cognome	Familiari a cui è esteso il cognome
2505	20- 5-1936	2850	Bolzano	Stocher Amadeo fu Giuseppe	1-1-1895 - Germes	Stocchi	Pichler Maria di Giovanni, moglie; Amadio e Adolfo, figli; Pichler Carlo, figliastro.
2506	Id.	2851	Id.	Kastlunger Marianna fu Maria	8-9-1914 Innsbruck	Costa	Natale Mario, figlio.
2507	Id.	2719	Id.	Schweitzer Carlo fu Giovanni	10-4-1909 - Bolzano	Dorigatti	Ferrazza Agnese di Daniele, moglie; Giulietta, figlia.
2508	Id.	2536	Id.	Michelon Teresa ved. Dalmonech fu Carlo	13-8-1885 - Verla di Giovo	Dalmonego	—
2509	Id.	2697	Id.	Palman Luigia ved. Coser fu Domenico	25-7-1892 Belluno	Palma	Anna, Giuseppe, Sigisfredo, Germano e Angelina, figli.
2510	Id.	2849	Id.	Gabl Giuseppe fu Giovanni	14-7-1892 - Ala	Gasti	Ebner Luigia di Giovanni, moglie; Alfredo, figlio.
2511	Id.	2798	Id.	Tschinben Alfredo di Carlo	18-8-1901 - Caldaro	Nascimbeni	Unterwaimig Hanni di Giuseppe, moglie; Olga, figlia.
2512	18- 5-1936	2750	Id.	Ritsch Luigi fu Francesco	30-1-1874 - S. Martino in Badia	Rizzi	—
2513	Id.	2766	Id.	Agreiter Gerolamo fu Andrea	6-12-1907 - Marebbe	Aiarei	Costabici Ida fu Giuseppe, moglie; Giuseppe, Goffredo e Angelo, figli
2514	Id.	2745	Id.	Ferdigg Ignazio fu Giuseppe	4-5-1876 - Marebbe	Fedrizzi	Pedevilla Anna fu Giuseppe, moglie; Anna, Giuditta, Goffredo e Ilda, figli.
2515	Id.	2764	Id.	Ferdigg Giuseppe fu Giuseppe	15-11-1856 - S. Martino in Badia	Ferdi	Gasser Crescenzia fu Germano, moglie.
2516	16- 5-1936	2836	Id.	Ortler Antonio di Giuseppe	16-4-1903 - Lasa	Ortelio	—
2517	Id.	2715	Id.	Pristinger Giovanna fu Giovanni	7-3-1901 Villandro	Petri	Luigi, figlio.
2518	Id.	2666	Id.	Burger Giuseppe di Giuseppe	27-2-1884 - Morter	Borghi	Blaas Maria di Giovanni, moglie; Giuseppe, Carlo e Augusto, figli.
2519	Id.	2710	Id.	Gasser Giuseppe di Filomena	18-10-1863 - Villandro	Caserta	Schrott Elisa di Antonio, moglie; Antonio, figli.
2520	Id.	2774	Id.	Federer Francesco di Anna	29-8-1934 - Bolzano	De Bettin	

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Conferma in carica della Commissione di vigilanza sulle radiodiffusioni per la città di Torino.

Con decreto del Ministro per le comunicazioni in data 22 luglio 1936, è stata confermata nella carica per un anno, a decorrere dal 22 luglio 1936-XIV, la Commissione di vigilanza sulle radiodiffusioni per la città di Torino, composta dei signori:

Comm. dott. ing. Ferrari Carlo, ispettore nell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, presidente;

Gr. uff. Maestro dott. Blanc Giuseppe, membro;

Comm. dott. ing. Magni Franco, radiocultore, membro;

Cav. Patria Enrico, tecnico di 3ª classe, segretario nell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, segretario.

(3548)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per tramutamento di titolo del consolidato 3,50 %.

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 120.

È stato chiesto il tramutamento in cartella al portatore del certificato di rendita cons. 3,50 % n. 267224 di L. 161, intestato a Sartore Marianna fu Antonio, minore sotto la patria potestà della madre Clara Rossi fu Domenico, domiciliata in Rivarolo Canavese (Torino).

Essendo detto certificato mancante del secondo mezzo foglio dei compartimenti semestrali si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, si procederà alla chiesta operazione, ai sensi dell'art. 169 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

Roma, addì 25 aprile 1936 - Anno XIV

(1111) *Il direttore generale*: CIARROCCA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** Elenco n. 4

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 3,50% (1906)	10023	850 —	Berio *Giovannetta* del vivente Giovanni Battista, domt. in Oneglia, moglie di Gio Battista Ramella del vivente Giovanni, vincolata	Berio *Chiara-Maria-Vittoria-Emmanuella-Giovanna-Filippa* di Giovanni Battista, moglie ecc. come contro.
Id.	128681	168 —	Berio *Giovannetta* fu Giovanni Battista moglie di Ramella Giambattista di Giovanni, domt. in Oneglia (Porto Maurizio) vincolata	Berio *Chiara-Maria-Vittoria-Emmanuella-Giovanna-Filippa* fu Giovanni Battista ecc. come contro.
Redim. 3,50 % (1934)	299017	490 —	Jannotti Clelia fu *Alfredo*, moglie di De Felice Domenico, domt. a Montoro Inferiore (Avellino).	Jannotti Clelia fu *Vincenzo-Alfredo* moglie ecc. come contro.
Id.	402841	630 —	Ragazzini Severino fu *Giacomo Amilcare*, minore sotto la p. p. della madre Badalotti *Rosa-Maria* fu Paolo, domt. in Agoiolo frazione del comune di Casalmaggiore (Cremona)	Ragazzini Severino fu *Giacomo*, minore sotto la p. p. della madre Badalotti *Rosina* fu Paolo, domt. come contro
Id.	164041	339,50	Ragazzini Severino fu *Amilcare*, minore sotto la p. p. della madre Badolotti Rosina di Paolo, ved Ragazzini, domt. come la precedente.	Ragazzini Severino fu *Giacomo*, minore ecc. come contro
Cons. 3,50% (1906)	546383	339,50	*Mastrolillo de Angelis* Augusto fu Vincenzo, domt. a Napoli, vincolata	*Mastrolilli* Augusto fu Vincenzo, domt. a Napoli, vincolata
Redim. 3,50 % (1934)	303461	147 —	Sarlo Bianca di Roberto, nubile, domt. a Trani (Bari), con usuf vitalizio a Bianchi *Venturina* fu Luigi, ved. di Bianchi *Pasquale-Marzio*, domt. a Trani (Bari)	Sarlo Bianca di Roberto, *minore sotto la p. p. del padre* domt. come contro, con usufrutto vitalizio a Bianchi *Bonaventura* fu Luigi, ved di Bianchi *Marzio-Pasquale* domt. a Trani (Bari)
Id.	144467	147 —	Bianchi Giuseppina fu *Pasquale-Marzio*, moglie di *Sarri* Roberto domt. a Trani (Bari) con usuf. vital. a Bianchi *Venturina* fu Luigi, ved. di Bianchi *Pasquale-Marzio*, domt. a Trani (Bari)	Bianchi Giuseppina fu *Marzio Pasquale*, moglie di *Sarlo* Roberto, domt. a Trani (Bari) con usuf. vital. a Bianchi *Bonaventura* fu Luigi, ved. di Bianchi *Marzio-Pasquale*, domt. a Trani (Bari).
Id. Id.	83243 83244	129,50 129,50	Davico Domenico fu Michele Davico Domenico Elisabetta Rosa e Maria minori sotto la p. p. della madre Turaglio *Teresa* di Giuseppe, ved. di Davico Michele, domt. a Cavour (Torino) con usufrutto, nella 1ª rendita, a Trecco Elisabetta fu Giacomo e Turaglio *Teresa* di Giuseppe, e nella 2ª rendita a Turaglio *Teresa* di Giuseppe	Davico Domenico minori Davico Domenico, Elisabetta, Rosa e Maria fu Michele sotto la p. p. della madre Turaglio *Maria-Teresa* di Giuseppe, ved ecc come contro, con usuf. vital. nella 1ª rendita, a Trecco Elisabetta fu Giacomo e Turaglio *Maria-Teresa* di Giuseppe, e nella 2ª rendita, a Turaglio *Maria-Teresa* di Giuseppe
Cons. 3,50 (1906)	63540	24,50	Raineri Maria, *nubile*, del vivente Francesco domt a Rossa (Novara)	Raineri Maria di Francesco, *moglie di Dedominici Giovanni-Antonio di Giuseppe*, domt. a Rossa (Novara).
Id.	64207	70 —	*Dedominicis* Giuseppe, Francesco e *Pier Antonio* fratelli fu Giovanni Antonio, minori sotto la tutela dell'Avo *Dedominicis* Giuseppe, domt. a Rossa	*Dedominici* Giuseppe e *Francesco Pietro Antonio*, fratelli ecc. come contro
Id.	77905	42 —	*De Dominicis* Giuseppe e *Pietro* fratelli, minori ecc come la precedente.	*Dedominici* Giuseppe e *Francesco-Pietro-Antonio* fratelli ecc. come contro
Id.	91352	24,50	Raineri Maria, *nubile*, del vivente *Giuseppe* domt a Rossa	Raineri Maria di *Francesco*, ved. di *Dedominici Giovanni-Antonio*, domt. a Rossa
Id.	109417	63 —	Raineri Maria fu Francesco, *nubile*, domt. a Rossa.	Raineri Maria fu Francesco, ved ecc come la precedente.
Id.	167296	42 —	Raineri Maria fu Francesco, ved di *Dedominicis Giovanni*, domt a Rossa (Novara)	Raineri Maria fu Francesco, ved di *Dedominici Giovanni-Antonio*, domt come contro
Redim. 3,50% (1934)	82465 82466	38,50 38,50	Ortolani *Antonietta* di *Giovanni*, minori sotto la p. p. Ortolani *Laura* del padre domt. a Lugo (Ravenna)	Ortolani *Maria-Antonietta* di *Giovanni-Antonio* mi- Ortolani *Maria-Luisa-Laura* nori ecc come contro

A termini dell'art 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate

(3044) Roma, addì 25 luglio 1936 - Anno XIV. *Il direttore generale*: POTENZA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** (Elenco n. 5).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3,50% Redim. 1934	177763	2.940 —	Albano Vincenzo fu Francesco domt. a Napoli.	Albano Vincenzo fu Francesco, *minore sotto la p. p. della madre De Rosa Teresa. ved. Albano domt. a* Napoli
»	13590	1.214,50	Conte *Ernestina* fu Giovambattista, moglie di Vinelli Enrico fu Giacomo, domt. a Genova, vincolata.	Conte *Rosa-Ernesta* fu Giambattista, moglie ecc. come contro.
Cons. 3,50% 1906	448119	140 —	*Teodosio* Giuseppe fu *Donato*, minore sotto la p. p. della madre Ghiglia Rosa, domt. a Zuccarello (Genova)	*Donato* Giuseppe fu *Teodosio* minore ecc. come contro.
Buono del Tes. Nov. Serie G. 1943	662	Cap. 11.000 —	Woodfin *Erico* di Guglielmo, minore sotto la p. p. del padre.	Woodfin *Guglielmo-Riccardo-Erico* di Guglielmo, minore ecc. come contro.
3,50% Redim. 1934	301959	234,50	Vanoncini *Vittorio* fu Giovanni, minore sotto la p. p. della madre Pellegrini Fiorina di Pietro, ved. Vanoncini, domt a Caprino Bergamasco (Bergamo).	Vanoncini *Vittoria* fu Giovanni, minore ecc. come contro.
Cons. 3,50% 1906	478058	357 —	Picca *Caronell Caterina* fu Giovanni Battista, nubile, domt. a Torino.	Picca *Coronello Catterina* fu Giovanni Battista, nubile, domt. a Torino.
»	660878	203 —	Gelmini Ferdinando fu Giovanni, domt. a Senna Lodigiana (Milano), con usufr. a Folli *Martina* fu Giovanni Battista, nubile, domt. a Casalpusterlengo	Intestata come contro con usufr. a Folli *Marta* fu Giovanni Battista, nubile, domt. come contro.
»	660822	399 —	Gelmini Rosa fu Giovanni ved. di Bozzi Giovanni, domt a Carpiano (Milano) con usufrutto come la precedente.	Intestata come contro, con usufrutto come la precedente.
3,50% Redim. 1934	59620	24,50	Pilati Paola, ved di Zitoli Luigi; Pilati Pietro; Pilati Giuseppa; Pilati Francesca } fu Leonardo, domt a Trapani, con usufrutto a *Pilati* Francesca fu Gaspare.	Intestate come contro con usufrutto a *Pilato* Francesco fu Gaspare.
»	122383	168 —	Serralunga Luigia fu Luigi, moglie di Taccone *Giovanni*, domt a Cassine (Alessandria) vincolata.	Serralunga Luigia fu Luigi, moglie di Taccone *Achille-Giovanni* domt. come contro, vincolata.
Cons. 3,50% 1906	234409	73,50	Intestata come la precedente, vincolata	Intestata come la precedente, vincolata.
»	791868	2,135 —	Domanengo Giulia di Carlo, moglie di Becchi *Giuseppe-Leone-Flaminio*. domt a Savona (Genova), vincolata.	Domanengo Giulia di Carlo, moglie di Becchi *Leone-Flaminio Giuseppe*. domt. a Savona (Genova) vincolata.
3,50% Redim. 1934	67788	35 —	Levada *Tatiana* di Antonio minore sotto la p. p del padre, domt in Aderzo (Treviso)	Levada *Silvia-Tattana* di Antonio. minore sotto la p. p. del padre. domt come contro
»	156791	157,50	*De Crescenzo* Pasquale fu Vincenzo, minore sotto la tutela di De Faschinis Eduardo. domt. a Napoli.	*Di Crescenzo* Pasquale fu Vincenzo, minore ecc. come contro
Cons. 3,50% 1906	309495	350 —	Allodi Costanza di Amedeo, moglie di Viale Gaetano, con usufrutto a Allodi *Teresa* di Amedeo. nubile, domt. a Torino	Intestata come contro, con usufrutto ad Allodi *Elisabetta Teresa-Margherita* di Amedeo, nubile, domt. a Torino
3,50% Redim. 1934	10527	10,50	Mutti Attilio di *Emilio* domt a Garlasco (Pavia).	} Mutti Attilio di *Siro-Emilio, minore sotto la p. p. del padre*, domt come contro.
»	208510	227,50	Mutti Attilio di *Emilio*, minore sotto la p. p del padre domt a Garlasco (Pavia)	
»	253618	430,50 }	Mutti Attilio fu *Emilio*, minore sotto la tutela di Seglone Carlo fu Francesco domt a Garlasco (Pavia)	Mutti Attilio fu *Siro Emilio*, minore ecc. come contro.
»	406909	1,274 — }		
»	351173	864,50	Del Monte Bice di *Alfredo* minore sotto la p. p del padre, domt a Napoli	Del Monte Bice di *Asdrubale-Alfredo*, minore ecc. come contro
»	32393	28 —	Mattencci *Adele* fu Francesco, minore sotto la p. p. della madre Ballardini Michelina, ved Mattencci, domt. a Bagnacavallo (Ravenna)	Mattencci *Maria detta Adele* fu Francesco, minore ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R decreto 19 febbraio 1911, n 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 1º agosto 1936 - Anno XIV.

Il direttore generale: POTENZA.

(3107)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli del 28 agosto 1936-XIV - N. 174.

S. U. A. (Dollaro)	12 705
Inghilterra (Sterlina)	63 93
Francia (Franco)	83 65
Svizzera (Franco)	414 —
Argentina (Peso carta)	8,56
Austria (Shilling)	2,381
Belgio (Belga)	2,14
Canadà (Dollaro)	12,70
Cecoslovacchia (Corona)	52 60
Danimarca (Corona)	2,8575
Germania (Reichsmark)	5 1046
Grecia (Dracma)	11 50
Jugoslavia (Dinaro)	28,79
Norvegia (Corona)	3,1675
Olanda (Fiorino)	8 6356
Polonia (Zloty)	239,50
Spagna (Peseta)	—
Svezia (Corona)	3 2488
Rendita 3,50 % (1906)	74,95
Id 3,50 % (1902)	72 05
Id. 3 % lordo	52 075
Prest redim 3,50 % 1934	75,20
Obbl Venezie 3,50 %	87 025
Buoni nov 5 % Scad 1940	100 05
Id id 5 % - Id 1941	100 05
Id. id 4 % - Id. 15-2-43	89 90
Id. id 4 % Id 15-12-43	89,925
Id. id. 5 % - Id. 1944	94,875

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per tramutamento di titoli consolidato 3,50 % nominativi in titoli al portatore.

(3ª *pubblicazione*). **Avviso n. 115.**

È stato chiesto lo svincolo ed il tramutamento in cartelle al portatore del certificato di rendita cons. 3,50 per cento n. 459909 di L. 84, intestato a Conte Francescantonio di Giovanni, domiciliato in Bulgheria (Salerno) annotato d'ipoteca a favore del Ministero delle poste e telegrafi per cauzione dovuta dal titolare quale contabile per il servizio postale, telegrafico e telefonico.

Essendo detto certificato mancante del secondo mezzo foglio dei compartimenti semestrali, si diffida chiunque possa avervi interesse

che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, si procederà alla chiesta operazione, ai sensi dell'art. 169 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

Roma, addì 18 aprile 1936 - Anno XIV

(1065) *Il direttore generale*: CIARROCCA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Diffida per tramutamento di titoli consolidato 5 % nominativi in titoli al portatore.

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 116.

È stato chiesto il tramutamento al portatore del certificato di rendita del cons. 5 per cento n. 243365 di L. 130 (ora convertito nel P. R. 3,50 per cento (1934) n. 141203 di L. 2600 cap. nom.) intestato a D'Auria Guerino fu Floriano, minore sotto la patria potestà della madre Pianta Maria Incice fu Raffaele, vedova D'Auria, domiciliata a Rapolla (Potenza).

Essendo detto certificato mancante del mezzo foglio dei compartimenti semestrali relativi alla riscossione degli interessi anteriormente al 1° luglio 1923, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, si provvederà alla chiesta operazione ai sensi dell'art. 169 del vigente regolamento sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, ... 298.

Roma, addì 18 aprile 1936 - Anno XIV

(1064) *Il direttore generale*: CIARROCCA.

CONCORSI

REGIA PREFETTURA DI TERNI

Graduatoria dei vincitori del concorso a posti di veterinario condotto.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TERNI

Veduto il proprio precedente decreto pari numero in data 17 luglio 1936-XIV, con il quale veniva approvata la graduatoria dei vincitori del concorso ai posti vacanti di veterinario condotto dei comuni di Montegabbione, Monteleone d'Orvieto e Sangemini, di cui al bando di concorso in data 31 maggio 1935-XIII, n. 8486;

Ritenuto che occorre procedere alla dichiarazione dei candidati vincitori per ciascun posto messo a concorso;

Veduto l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265, nonchè gli articoli 55 e 23 del regolamento dei concorsi ai posti di sanitario condotto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

I seguenti candidati risultati idonei, nella graduatoria precedentemente approvata, sono dichiarati vincitori del concorso e designati per la nomina nelle sedi a fianco di ciascuno indicata:

1. Dott. Simonelli Alfredo - Sangemini.
2. Dott. Cattaneo Gaetano - Montegabbione.
3. Dott. Serafini Brunetto - Monteleone d'Orvieto.

Il presente decreto sarà inserito e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e per otto giorni consecutivi all'Albo pretorio della prefettura di Terni e dei comuni di Sangemini, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto.

Terni, addì 18 agosto 1936 - Anno XIV

Il prefetto: SELVI.

(3549)

Graduatoria delle vincitrici del concorso a posti di ostetrica condotta.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TERNI

Veduto il proprio decreto precedente in data 15 luglio 1936-XIV, n. 10401, con il quale veniva approvata la graduatoria delle vincitrici del concorso ai posti vacanti di ostetrica condotta dei comuni di Alviano e Montefranco e del Consorzio Arrone-Polino, di cui al bando di concorso in data 31 maggio 1935-XIII, n. 8487;

Ritenuto che occorre provvedere alla dichiarazione delle candidate vincitrici per ciascuno dei posti messi a concorso;

Veduto l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265, nonchè gli articoli 55 e 23 del regolamento dei concorsi ai posti di sanitari condotti 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Le seguenti candidate risultate idonee, secondo la graduatoria precedentemente approvata, sono dichiarate vincitrici del concorso e designate per la nomina nelle sedi a fianco di ciascuna indicata:

1. Federici Erinne - Montefranco;
2. Bernardini Zaira - Alviano;
3. Cecchi Adila - Consorzio Arrone-Polino.

Il presente decreto sarà inserito e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e per otto giorni consecutivi all'Albo pretorio della prefettura di Terni e dei comuni di Montefranco, Alviano, Arrone, Polino.

Terni, addì 17 agosto 1936 - Anno XIV

Il prefetto: SELVI.

(3550)

Graduatoria dei vincitori del concorso a posti di medico condotto.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TERNI

Visto il proprio decreto in data 31 maggio 1935-XIII, n. 8485, con il quale veniva bandito il concorso ai posti di medico condotto dei comuni di Baschi (frazione di Montecchio), Calvi dell'Umbria, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Ficulle (2ª condotta), Narni (frazione Vigne), vacanti al 30 aprile 1935-XIII;

Visto il suo precedente decreto in data 17 luglio 1936-XIV, n. 10659, con il quale veniva approvata la graduatoria dei concorrenti ai posti vacanti di medico condotto nei Comuni di cui alle premesse;

Visti gli articoli 69 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265, e 23 e 55 del regolamento dei concorsi ai posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni o delle Provincie approvato con R. decreto 11 marzo 1935-XIII, n. 281;

Visti gli atti relativi al concorso stesso dai quali risultano le sedi per le quali i candidati hanno precedentemente dichiarato di concorrere;

Decreta:

Che le sedi vacanti di medico condotto nei Comuni della Provincia, vengono assegnati ai vincitori come segue:

1. Dott. Cimmino Giuseppe - Narni, frazione Vigne;
2. » Pegreffi Enrico - Calvi dell'Umbria;
3. » Manta Gerarda - Baschi, frazione Montecchio;
4. » Valentini Gabriele - Castel Giorgio;
5. » Pepe Nicola - Castel Viscardo;
6. » Toniotti Mario - Ficulle.

Terni, addì 18 agosto 1936 - Anno XIV

Il prefetto: SELVI.

(3551)

REGIA PREFETTURA DI NOVARA

Graduatoria dei vincitori del concorso a posti di veterinario condotto.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI NOVARA

Visto il proprio decreto 28 maggio 1935, n. 12183, mediante il quale è stato bandito il concorso per il posto di veterinario condotto del Consorzio veterinario Oleggio-Marano Ticino-Mezzomerico;

Visto il proprio decreto 6 luglio 1936, n. 15739, mediante il quale è stata approvata la graduatoria dei concorrenti al predetto posto, formata dalla Commissione giudicatrice costituita con decreto del Ministero dell'interno in data 15 gennaio 1936;

Visto il R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Il dott. Ray Felice di Giuseppe è dichiarato vincitore del concorso per il posto di veterinario condotto del Consorzio veterinario « Oleggio-Marano Ticino-Mezzomerico ».

Il presente decreto sarà inserito e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo di questa Prefettura ed a quello dei Comuni interessati.

Novara, addì 17 agosto 1936 - Anno XIV

Il prefetto: LETTA.

(3553)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.